



Sommario

- *Fondo: CHI HA PAURA DELLO "SCAMBIO"?*
- *Approfondimento: alle origini.*
- *Luoghi: La Chiesa Romanica di San Nazario a Montechiaro*
- *Villaggio del sole news*
- *Rubriche: Società & Ambiente, Spot dal Mondo, Fantanaturismo, Diario, La posta, Liberocibo, Teen Magazine, Ultimapagina.*
- ***Le foto di questo numero sono dedicate alle ragazze.***

Redazione

BOLLETTINO ON-LINE

Bollettino sociale di Assonatura, (Associazione Naturista no-profit).

Hanno scritto in questo numero:

Davide, Ariel, Roberto, Olga di Assonatura. Tutti i testi pubblicati sono liberi ed utilizzabili citandone la fonte. Le foto sono liberamente tratte

dalla rete internet o realizzate in proprio (Se qualcuno ritiene di esserne il legittimo proprietario può segnalarcelo ad info@assonatura.it e la foto sarà immediatamente rimossa.)

recapiti: info@assonatura.it

Chiuso in stampa l'1/2/2003

**N° 2 - ANNO I
FEBBRAIO 2003**

Chi ha paura dello "scambio"?

Leggendo sulle varie mailing-list o comunità dedicate al naturismo su internet, vedo sempre più spesso soggetti accusare altri di non essere veri naturisti, indicare coppie come scambiste e quindi non naturiste, chiedere al gestore di espellere persone o coppie in quanto presenti perché cercano, secondo questi accusatori, "altro" (leggete sesso o scambio di coppia). La sgradevole sensazione che mi nasce da dentro è innanzitutto quella del giudizio (o del pregiudizio) di queste persone direttamente mutuato dal mondo tessile. Quello naturista non dovrebbe essere un mondo diverso? Dai toni e dai contenuti più "umani"? E cioè il naturismo non deve garantire "il rispetto di se e degli altri" e l'armonia con la natura", come ben sintetizza la definizione ufficiale? Questa diversità con il "mondo tessile" penso vada recuperata. I ritrovi di naturisti sono sempre più spesso la brutta copia delle pro-loco del paesino di montagna. Anche nei contenuti. Bisognerebbe fare tutti quel passo indietro, quello che nel calcio italiano era stato auspicato, ma che nessuno ha fatto. Facciamolo noi nel mondo naturista, dapprima rilassando i toni e poi raccordandoci con la radice del significato delle cose. Del significato di naturismo. Se sul significato di "rispetto degli altri" forse abbiamo le idee un po' più chiare, nel campo vastissimo "dell'armonia con la natura" c'è un poema di contenuti, cose già scritte o da scrivere e forse qualche idea nuova, non perché sia tale, ma perché pochi o nessuno l'ha mai detta con chiarezza. Lo scambio di coppia, che negli anni '70 era chiamato amore libero, e che negli anni '30 lo si faceva di nascosto nei fienili dei casali di campagna (ma potremmo andare indietro per molte epoche) è un aspetto della vita sessuale di molte persone. Pochi purtroppo lo vivono come accrescimento esperienziale personale; questo perché nemmeno la sessualità a due è vissuta così, da persone prive di conoscenze e di strumenti per gestire lo stretto rapporto che esiste tra sessualità, anima, coscienza; la mente che dovrebbe prestarci solo l'attenzione spesso la fa da padrona, producendo sciami di pensieri, che annullano la fisicità del corpo e le sensazioni sottili dell'anima. Così accade che anche la ricchezza contenuta nello scambio, che va oltre, seppur in contemporanea, al rapporto sessuale, viene sacrificata dalla nostra incapacità di aprirci al nucleo di noi stessi. Lo scambio di anime latita. Ora, l'equilibrio di tutte le esperienze, sia in termini di quantità che di varietà, non può non essere una delle armonie con la natura a cui si fa riferimento; armonia con la natura di noi stessi e dei nostri simili. Per garantire armonia, è necessario che il naturismo, difenda anche la libertà individuale o di coppia. Altrimenti è un naturismo monco. Non sindacare sul tipo di "vita sessuale" scelta dalle persone è un modo per garantire il rispetto; un modo di essere naturisti. Andare oltre, superando le paure e fornendo elementi, a quelle coppie che

desiderano accrescere la propria ricchezza interiore, non banalizzando lo scambio di coppia a mero gesto animalesco, è divulgare qualcosa di utile alle persone; la filosofia naturista in quanto tale non dovrebbe fare proprio questo? Non negare, ma ampliare la conoscenza, guidare. L'armonia dell'individuo, della coppia e della famiglia, gli aspetti legati al benessere psico-fisico, unendo ciò che sciagurati teologi hanno diviso e frammentato nel corso dei millenni, non dovrebbe far parte di una filosofia che ha radici profonde, proprio nel rifiuto della civiltà intesa come allontanamento dall'armonia e dalla naturalezza?

Allora mi sono chiesto a chi fa paura lo "scambio" e perché. Mi è venuto in mente: a chi ha qualcosa da nascondere. Qualcosa che egli compie e che egli stesso ritiene condannabile. O qualcuno che ha paura, per esempio, del giudizio degli altri. A livello associativo, chi ha paura che naturismo e "scambismo" siano identificati come la stessa cosa, mentre è chiaro che non lo sono. I bigotti e gli ipocriti (nessuna società ne è immune) e forse anche chi non sa di cosa stiamo parlando, e come si sa, l'ignoto fa paura. Le persone all'interno dei naturisti che hanno gli atteggiamenti sopra descritti sono tante. E nel mondo tessile lo stesso. Dunque togliamo i vestiti e restiamo tessili.

Un altro aspetto del rispetto, che come abbiamo detto è parte intrinseca del naturismo, è parlare delle cose che si fanno e farsi i fatti propri; quanti di noi sono dunque veri naturisti? Dichiararsi naturisti, e poi mangiare come maiali, ingozzandosi di polenta e grassi animali, insaccati e lardo o briosh del Mulino Bianco, fumare 2 pacchetti di sigarette al giorno, asfaltandosi i polmoni e in parte anche quelli del proprio partner, essere soprappeso di 10 o 20 kg. vuol forse dire essere naturisti? Vuol dire credere nella filosofia naturista? (senza metterla in pratica, però!). Avere un rapporto sessuale al mese, conservandone però un caro ricordo, è essere naturisti? E dopo tutto questo, accusare le coppie che praticano scambio, di non essere naturiste? Propongo a questi signori di occuparsi prima del proprio giardino e poi solo dopo, molto dopo di affacciarsi ad osservare, senza invidia e pregiudizi, sul prato del vicino e cercare di capire perché è sempre più verde. Propongo a quelle coppie naturiste che praticano lo scambio di coppia, di arricchire la propria esperienza, con meditazioni dinamiche, massaggi, esperienze che vadano oltre il mero rapporto sessuale. Se non sanno da che parte cominciare Assonatura è a disposizione per fornire informazioni su libri, siti internet, seminari, corsi, docenti in grado di guidare verso questo nuovo (vecchio) mondo della sessualità consapevole.

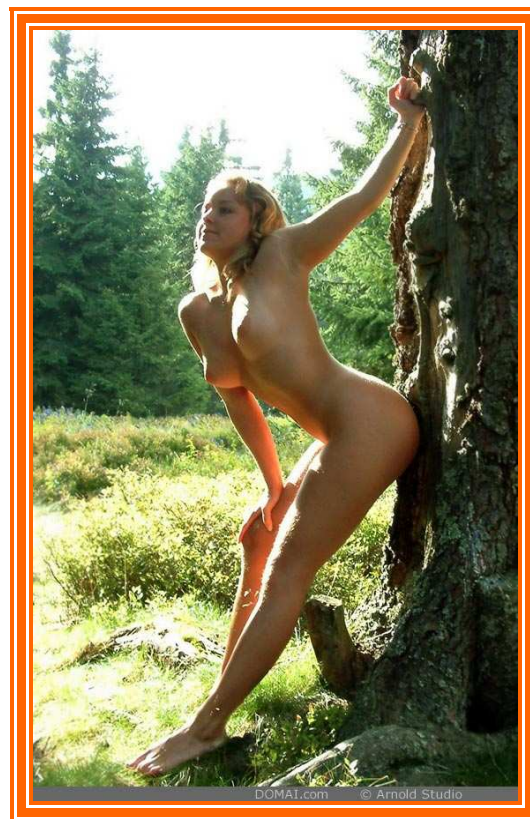
A chi vuole "accusarmi" di essere scambista e di promuovere tale pratica, aggiungo che sono anche omosessuale, eterosessuale, monogamo, poligamo, dotato di alcune perversioni sessuali, futuro padre di famiglia, e mi piace il barbero. Tutto insieme e contemporaneamente!

Davide di Assonatura.

Approfondimento

Segue l'approfondimento sulle origini del naturismo in Italia. Ripartiamo dal fatto che chi semina male raccoglie peggio. Nel '46, all'inizio del dopoguerra, il Dott. Riccardo Treves, pubblica un giornale naturista-igienista dove ancora si insiste sulla differenza tra nudismo e naturismo. Insomma gli Italiani che hanno abbracciato il naturismo al tempo, seppur letterati, avevano gli stessi limiti dell'ultimo degli Italiani dell'epoca. Infine, anche questa pubblicazione si arenò. Pare non ci fu continuità con i pionieri anteguerra e d'altro canto l'Italia stava per tuffarsi nel boom economico della ricostruzione e dei favolosi anni '60 mutuando il "modello americano". Notiamo come solo in Italia il modello democratico non diede come ci si poteva aspettare un nuovo impulso al "neonaturismo" come accadde invece in Francia ed in Germania. Ciò nonostante una forma di naturismo soft, alla Paoletti, trovò, i seppur pochi, adepti. D'altro canto una tale minoranza non poteva avere nessuna forza per opporsi all'ostilità ufficiale. Il naturismo in Italia, riportano le nostre fonti storiche, lo dobbiamo ricercare in alcuni comportamenti del popolo che voleva anch'esso andare in massa al mare o in montagna, che iniziava a parlare delle vitamine contenute nel cibo e dove anche le donne iniziavano ad imparare a nuotare e quindi indossare i primi costumi che scoprivano qualche centimetro in più di pelle. Tutto sommato un popolo che ha avuto gran parte del proprio territorio occupato dallo Stato della Chiesa, per centinaia di anni, con scorribande sanguinarie, violenze, mutilazioni e guerre sante non può non aver subito mutazioni psicologiche genetiche profonde. Tali da permanere per decine e decine di generazioni andando a formare la "coscienza collettiva" repressa e mutilata di un intero popolo. Pare però che, mentre il popolo italiano si tramortiva nuovamente con la follia consumistica degli anni della crescita economica, qualche eremita naturista portasse avanti la propria crescita personal-filosofica; il tutto mentre nel mondo arrivava, col '68, la liberazione sessuale e il naturismo veniva cavalcato e sposato ora dai sessantottini, ora dagli omosessuali, ora dai radicali, ora dai maniaci sessuali. Ognuno, forse, senza capirne i veri significati. D'altro canto, con gli Italiani che votavano democrazia cristiana, i comunisti che guardavano, come riferimento ideologico, ad una dittatura e Papa Paolo VI che si scomodò al punto di lanciare un anatema contro il naturismo, non si navigava certo in buone acque. Con la nascita ufficiale delle prime associazioni naturiste, l'UNI e L'ANITA e di seguito le altre, i dirigenti hanno pensato bene che se il mare era agitato la cosa migliore era quella di togliere il tappo al fondo della barca. Non alla propria però, ma a quella degli altri. In questo dobbiamo riconoscere che gli Italiani sono un popolo di "furbi". Così dagli anni '70 ad oggi la maggior parte del tempo è stato dedicato alle lotte fra-

tricide invece che alla diffusione del naturismo verso il mondo esterno. Missive su missive, litigandosi primati, precedenze, velleità e rappresentatività. Probabilmente essi ritenevano che non bastassero le denunce delle forze dell'ordine, i sequestri della posta, e i processi che dovettero subire Delio Della Casa e sua moglie Giordina, forse citabili tra i pochi veri naturisti, che fondarono nel 1950, l'Associazione Gimnosofica Italiana, basata sul modello analogo francese del 1926. Fu una brutta esperienza perché né la magistratura, né la polizia sapeva che fosse la gimnosofia e così nel 1954 arrestò il Della Casa perché, dopo avergli aperto la posta privata (questo sì che è un reato!), indirizzata ad amici oltre confine, vi trovo foto di nudo integrale di loro stessi. Contestandogli l'art. 528 del C.P. per "aver detenuto e distribuito foto di nudo osceno" tennero Della Casa in prigione per molti mesi di galera ed egli perse lavoro e reputazione. La magistratura del Tribunale Penale di Genova, datata 14/12/1954 però, udite udite, assolse con formula piena il Della Casa perché "il fatto non costituisce reato" in quanto "il semplice nudo non costituisce oscenità; sono invece gli atteggiamenti licenziosi e le espressioni maliziose che possono dare il carattere di osceno al nudo che in sé è innocente". Aggiunge la sentenza: "il naturismo al quale si ispirano, fa riferimento a principi che non sono, di per sé, moralmente riprovevoli". Questa sentenza illuminata (pensate all'epoca) e storica, avrebbe dovuto dare impulso allo sviluppo del naturismo in Italia ma non ne diede affatto e l'UNI, Unione Naturisti Italiani nacque nel '64, a... Zurigo!
Davide di Assonatura



Luoghi: La chiesa di S.Nazzario

Nell'Astigiano, via via che si procede fuori dai percorsi consueti, attraverso i minuscoli comuni, seguendo profili di colline, anse di valli e serre boschive, si scoprono minuscole chiese abbandonate, con facciate in degrado o sbrigativamente ricostruite con freddi intonaci, fiancate imponenti ed absidi tondeggianti, tuttora bellissime; costruite a fasce alterne di cotto ed arenaria, con resti di decorazioni talvolta bizzarre e finestre a bifora, bassorilievi, capitelli... E' il romanico superstito. E' il romanico delle chiesette Astigiane, quella connotazione artistica che, massime fra il 1000 e il 1200, marchiò con densissima intensità il territorio oggi riconducibile al nord della provincia, per diradarsi poi, notevolmente, verso il sud artigiano. Tra quelle più impattanti e ben conservate citiamo quella di S. Nazario (foto), situata in un grande campo, appena fuori dal centro abitato di Montechiaro, che fa parte del cosiddetto "triangolo d'oro" del romanico che ha in San Nazario di Montechiaro, San Secondo di Cortazzone e San Lorenzo di Montiglio i vertici privilegiati. Emblema di Montechiaro questa minuscola chiesa dei Santi Nazario e Celso, la più suggestiva, in assoluto, delle pievi campestri. Si contraddistingue per il campanile slanciato rispetto al minuscolo corpo della chiesa, per la straordinaria proporzione di forme che l'insieme sprigiona e per l'eleganza delle decorazioni a fasce alternate di arenaria e mattoni, per i cordoli ad archetti e la cornice decorata del portale. La sua posizione sull'aperto pendio di un vasto campo coltivato la rende ancora più affascinante ed emblematica.

Davide di Assonatura



Villaggio del sole news

Piano, piano, stiamo lavorando per creare quelle infrastrutture necessarie a far sì che la prossima stagione ci sia qualche servizio e qualche attività in più al villaggio. Oltre alle docce esterne ed ai servizi igienici confortevoli per tutti, stiamo sistemando la seconda camera matrimoniale che forse sarà già disponibile da maggio e stiamo rendendo più confortevole il portico, zona comune, della nostra struttura. Cercheremo di avere un paglione per il tiro con l'arco ed uno o più archi. A Marzo procederemo alla tracciatura di un più ampio percorso di trekking interno (rispetto all'anno scorso) che forse sarà percorribile anche in bici M.B. Stiamo procedendo alla stesura del programma della attività del villaggio, che seppur dinamico, getta le basi per quella continuità necessaria a condurre una stagione di presenze, che trovino sempre qualcosa di interessante o divertente da fare, trascorrendo qualche giorno a Villaggio del sole. Potrebbero trovarvi spazio, alcune giornate di meditazione dinamica, alcune giornate di festa ed alcune giornate dedicate alle gare sportive. Lo troverete presto on line sul sito. A presto vederci e rivederci al Villaggio del sole.

Olga di Assonatura



Società & Ambiente

Esiste un'energia naturista? Seguendo quelle che sono le linee guida dei fondatori del movimento possiamo proprio dire di sì. E noi come individui naturisti, nella vita quotidiana, stiamo facendo il massimo per poter utilizzare tutti i giorni un'energia pulita, e quindi naturista? Dal fronte della scienza quali aiuti e innovazioni sono già presenti? Raccogliamo il prezioso contributo di Carlo Rubbia, premio Nobel per la fisica, recentemente intervenuto al convegno "Investire nell'ambiente, principio etico e fattore di sviluppo"; mi viene da dire: un convegno "naturista"! È lo stesso Rubbia, infatti, ad affermare in un'intervista a La Stampa che "il rapporto dell'uomo con l'ambiente oggi è particolarmente delicato e che le prospettive non sono delle più luminose". Afferma che persino gli accordi internazionali, come quello di Kyoto, sono al di sotto delle reali necessità. Le emissioni di CO2 continuano ad aumentare del 2% l'anno su scala mondiale, che in proiezione significano +42% nel 2010, e +60% nel 2020. Non ci vuole un illuminato per capire che non è sostenibile dal pianeta. Le molecole di anidride carbonica restano presenti, mescolate all'atmosfera, per ben 250 anni! Per quanto riguarda il fabbisogno mondiale di energia, Rubbia, ricorda saggiamente che non esiste un'unica via; al di là dell'affermare che difficilmente nel breve periodo riusciremo a svincolarci dal petrolio, ci informa che ci sono speranze alternative su tre fronti. Trasformando in idrogeno le ancora immense riserve di carbone, con una tecnologia che mettendo a contatto carbone e acqua, confina la CO2 nel sottosuolo. Ripensando il nucleare a fronte delle nuove strade basate sulla "fertilizzazione". Ed in fine, ma io aggiungerei, non ultimo, sviluppando finalmente le energie alternative, che oltre a non essere inquinanti e ad essere sicure, danno una sana autonomia ai nuclei familiari, che non dovranno più dipendere da un fornitore di servizio monopolista e vessatorio. Quindi largo all'eolico e al solare. Quest'ultimo lo scopriamo degno di nota, perché soprattutto nelle zone calde del sud Italia può darci risultati sorprendenti, afferma Rubbia. Pensate che da un metro quadrato di fotovoltaici si può ricavare ogni giorno l'energia pari ad un barile di petrolio. Se l'impianto deve ancora risolvere tecnologicamente il problema del "fattore di variabilità" dovuto alle giornate senza sole, resterà probabilmente insoluto quello del "fattore di certezza" della stupidità dei nostri governanti. Suggerisce infatti Rubbia che nel deserto del Sahara, per esempio, il fattore giornate senza sole sarebbe presto superato e l'ampiezza degli spazi permetterebbe di costruire impianti in grado di fornire energia elettrica a tutto il bacino degli stati mediterranei. Possiamo fare qualcosa anche noi, investendo nella nostra abitazione in un "tetto fotovoltaico" e installando impianti di riscaldamento a gas naturale o a legna come le vecchie, intramontabili, ecologiche termocucine. Davide di Assonatura.

Spot dal mondo

Naturismo subacqueo alle Hawaii? A Kona nelle Hawaii si può praticare il naturismo/nudismo subacqueo presso il Rhonert Park Dive Center. Il centro è situato in un parco privato con villa che dispone di piscina, campi da tennis, jacuzzi e possibilità di cucina personale in ciascun appartamento. Nel prezzo è inclusa un'auto per ogni coppia. Uscite in barca accompagnate da istruttore. Possibilità di corsi di specialità. Per informazioni Rohnert Park Dive Center, 5665 Redwood Dr. #B, Rohnert Park, CA 94928 USA- tel 001 707 584 2323, fax 001 707 584 2324. Quando ci si mette in contatto citare che l'annuncio è stato visto nel Desert Shadow Shop nel CyberNude Mall Snorkeling. Diving naturistico "clothes free" si può fare sulla Grande Barriera a Carins- Port Douglas con il charter boat Phantom. Ogni mercoledì fa un'uscita giornaliera alla barriera dedicata a questi speciali ospiti. Per informazioni Phantom fax/tel +6170941220, PO BOX 340, Port Douglas, Queensland 4871, Australia. Volete fare una crociera nei Caraibi "clothes free". Eccovi gli indirizzi: Bare tours & Travel Company, 504 W. Congress 2nd floor n.210, Austin, Texas 78701 USA. Skinny Dip Tour, R.D.1 Box 294, Bloomingburg, N Y 12721 USA. Travel ou Naturel, 35246 US 19N, n112, Palm Harbour, Florida 34684 USA. GO Glassy Tours, 1026 Florida Av. Ste. G., Palm Harbour, Florida 34683 USA.



Parlamo di fanta-naturismo partendo da un fatto che fantasioso non lo è per niente. La sentenza del Giudice Dr. Valentina Varoli del Tribunale di Forlì, che nel 2002 ha assolto Fidenzo Laghi, contro il reato lui imputato di "Atti osceni" perché il "fatto non costituisce reato". Egli aveva proposto in pubblico il video divulgativo naturista francese "Osez vivre nu". Questo fatto apre la mia mente a fantascientifici scenari di *Fanta-naturismo*: vedo già banchetti in piazza (regolarmente autorizzati dalla questura, naturalmente) che fanno divulgazione con video e depliant, organizzati da volontari naturisti che fanno appunto *vo-lo-nta-ri-a-to*, un pò come quelli del wwf (in fondo anche i naturisti sono un tipo di animale, no?). Vedo stand alle fiere del turismo tappezzati di video, montati su strutture ricche di appeal verso i giovani, che attirano frotte di ragazzini ad informarsi sulla prossima vacanza estiva alternativa e di tendenza, naturista appunto. Forse vedo persino un film vero, con tanto di trama, attori e regista (tutti naturisti, of course) da proiettare nelle sale cinematografiche; potrebbe intitolarsi "L'amore nudo", in francese "L'Amour nu". Sbrancherebbe i botteghini, si sa, il nudo tira sempre. L'unica cosa che non vedo è un numero di persone che si organizzano per divulgare, difendere e favorire lo sviluppo nel naturismo neanche lontanamente vicino al numero delle persone che si organizzano per difendere gli animali. E se delegassimo agli animali la difesa degli umani naturisti? Visto come gli umani si comportano con gli animali e visto come i naturisti si occupano di naturismo, sarebbe un accordo ad esclusivo vantaggio del genere umano, non credete?

Davide di Assonatura.



In questo spazio dedicato al Diario delle nostre attività associative e alle sensazioni di ritorno vi parleremo di cosa stiamo facendo e di che tipo di risposta abbiamo dal mondo esterno. In questi due mesi invernali che ci separano dalla nascita di Assonatura non siamo certo stati in letargo, nonostante il freddo e la neve. Abbiamo quindi contattato di persona tutte le palestre di fitness di Torino che fossero adatte ad attuare la piscina naturista, e più precisamente le seguenti: [OLIMPIK CLUB 2000](#), [CLUB SKORPIO](#), [CLAN 1 e 2](#), [HERON ed AMERICAN](#). A parte quest'ultimo dal quale ancora non abbiamo concordato l'incontro, tutti gli altri, nonostante proponessimo orari adatti alla loro organizzazione, hanno risposto negativamente. Anche facendo presente le caratteristiche no-profit dell'associazione e il carattere sociale dell'iniziativa. Più precisamente lo Skorpio aveva un corso di danza proprio nell'unico orario possibile, L'Olimpik ha risposto picche senza motivare, il Clan non ha dato risposta e si è reso irreperibile. L'Heron ha dichiarato che non affitta i suoi locali ad enti privati o pubblici.

Diversamente sta andando nell'azione di informazione e divulgazione che stiamo conducendo verso i siti internet, che hanno affinità con la natura, con i viaggi, con la salute e la medicina alternative, con le filosofie. L'inizio sembra incoraggiante stiamo impostando la collaborazione a fini divulgativi del naturismo con il sito [Vagabondo.it](#) (Viaggi indipendenti) e abbiamo speranze per [correrenelverde.com](#) e [giallopesca.it](#). Ma questo è solo l'inizio, come da prospetto delle attività, presto contatteremo i siti dedicati alle donne. E vedremo la risposta, l'interesse o meno.

Dal lato "luoghi dove praticare il naturismo" abbiamo stretto convenzione con L'azienda agricola Terranera in Toscana (vedi strutture) e l'Oasi di Oele, in Sicilia, che offriranno uno sconto del 10% ai possessori di Tessera Assonatura. Stiamo contattando altri agriturismo in toscana e l'attenzione, nel creare piccole strutture naturiste, sembra buona.

Insomma, in due mesi scarsi, freddi e invernali, con solo due e tre soci attivi, non ci sembra male. Ora speriamo di moltiplicare le forze, con le iscrizioni che stanno arrivando via posta all'indirizzo di Assonatura, e se volete collaborare fatevi sentire per telefono; le cose da fare per diffondere il naturismo sono tante, credetemi.

Davide di Assonatura

La Posta

Pubblichiamo la curiosa lettera di un ragazzo che fa naturismo per... salvaguardare la specie umana!
"Perché il Nudo femminile è + richiesto di quello maschile? Voglio dire, a me piacerebbe farmi vedere nudo solo per il piacere di sapere che a delle ragazze interessa il mio corpo. (come del resto a me interessa quello di una bella ragazza nuda...) Ma sono altrettanto sicuro che il mio "nudo" non verrà considerato in modo morboso come quello di una ragazza. Tutto questo per dire che, se io andassi in una spiaggia nudista, non verrei "guardato" come io guardo una ragazza, il mostrarsi nudi, infatti, altro non è che un modo per acquistare sicurezza in se stessi, oppure alimentare la propria vanità. Altro che un tutt'uno con la natura, altro che tolleranza o rispetto dell'uomo verso la natura...
La donna si mostra nuda per un fatto puramente legato al vanto, mentre l'uomo si mostra nudo perché così facendo è convinto di tromb... molto di più. Salvo qualche rara eccezione (che come si suole dire, conferma la regola). Io per esempio sono convinto di avere un bel fisico, ma se lo mostro sulle spiagge o in piscina è per uno scopo ben preciso, e non ci vedo niente di male nel cercare di "cuccare" con i mezzi che natura ci ha dato (è nella natura umana cercare di accoppiarsi il più frequentemente possibile per salvaguardare la sopravvivenza della specie). Quindi tirando le somme io dico di usare il nudo per lo scopo più indicato ad esso: **IL SESSO!!!**"
Non si firma.



Liberocibo

La stevia è un dolcificante completamente naturale 300 volte più efficace dello zucchero. Non ha calorie. Va bene per i diabetici, è sana per i bambini e inibisce la formazione della carie. Si mescola facilmente con gli altri edulcoranti e può essere usata per cuocere e cucinare. La stevia rebaudiana bertonii è una pianta che ognuno di noi si potrebbe coltivare a casa e da essa prodursi il dolcificante più naturale, gratuito e soprattutto esente da controindicazioni. Un dolcificante quindi economico e non brevettabile dalle multinazionali. Il suo uso risale alle popolazioni indiane dell'America del sud ed è conosciuta fino al Giappone. Pare però che sotto silenzio dei media la piantina stia scomparendo dalla circolazione e un gruppo di agguerriti sta tentando di salvarla dall'estinzione, forse voluta dalle multinazionali dello zucchero. La Euganea Floricoltori la cancellata dal suo catalogo con motivazioni nebulose. Assai verosimilmente è un primo successo degli interessi della grande industria chimico-farmaceutica, nella sua guerra per evitare che divenga di uso generale a discapito dei loro preziosi (e dannosi) dolcificanti sintetici. Inoltre pare, ma non è notizia verificata, che una ditta belga ne abbia richiesto il brevetto di clonazione. Quindi aderiamo volentieri alla campagna "Stenia libera!" promossa da questi intrepidi paladini no-global che trovate al sito: <http://www.xmx.it/stevalibera.htm>
A cura di Roberto di Assonatura.



“MUSICA A FIOR DI PELLE”

Dopo l'ascolto "impegnato" dello scorso numero di "Teen Magazine" questa volta facciamo un po' di festa! Ormai chi voleva provare ad abbandonare i vestiti col giusto sottofondo ha avuto un mese per fare le prove ed acquisire esperienza. Adesso che ogni vergogna ed ogni timore si sono sciolti, passiamo alla musica da ballo. Non nascondo il fatto che la cosiddetta dance commerciale che sta uscendo in questo periodo mi stia deludendo per diversi motivi: mancanza di idee veramente nuove ed intriganti ed un evidente declino qualitativo sotto l'aspetto compositivo. Con queste premesse non me la sento proprio di indirizzarvi in questo senso per accompagnare i vostri momenti di svago in piena libertà, ma voglio darvi gli spunti per scoprire, se già non lo avete fatto, la musica degli anni '80. I brani capaci di suscitare sensazioni di libertà ed a volte di malinconico romanticismo sono molti. Cominciamo con il grande classico: Moonlight Shadow (album "Crises", 1983) di Mike Oldfield. Chi non lo conosce? Grande musica di un ex bambino prodigio (Mike ha composto la colonna sonora de "L'Esorcista" a soli 17 anni!) ed una valida Maggie Reilly alla parte vocale sono gli ingredienti magici di questo pezzo leggendario. Gli anni '80 sono stati caratterizzati dalle lotte fra i fan di gruppi famosi; le più sanguinose si sono viste tra i seguaci dei Duran Duran e quelli degli Spandau Ballet. Io adoro tutte e due le band e non affermo ciò per falso ed inutile buonismo, ma perché sono due stili musicali molto diversi che possono benissimo convivere nella discoteca di ogni amante della musica. Vi segnalo due album per i Duran: "Rio" del 1981 e "Notorius" del 1987, che a parer mio rappresentano l'alfa e l'omega del loro stile. Evitate accuratamente tutto ciò che hanno fatto dopo! Per quanto riguarda gli Spandau non potete rinunciare al singolo "Gold", presente nell'album "True" del 1983, ed all'album "Through the barricades" del 1986. Ottima musica per aperitivi in casa e per scaldare gli animi prima di altri brani più energici ed adatti allo scatenamento di cui vi parlerò la prossima volta. Ciao!

“...la musica correva come un filo su tutta la mia pelle...” Antonello Venditti, “Piero e Cinzia”.

Ariel di Assonatura.

SEGNALAZIONE.

Vi vogliamo segnalare la singolare iniziativa della HB Torino Basket, che per raccogliere i fondi per iscriversi al campionato nazionale di serie B DISABILI, ha pubblicato un calendario "naturista" degli atleti della squadra. Hanno posato "senza veli", in palestra, sulle sedie a rotelle che utilizzano in partita, ricreando le azioni di gioco. Il messaggio vuole essere: anche noi, con la nostra "anormalità" siamo in grado di fare cose assolutamente normali (ci fa piacere, ovviamente, che considerino il nudo una cosa normale). Il calendario, che aiuterà a realizzare il sogno di questi ragazzi, è acquistabile presso l'Associazione Sport Disabili, Via Gottardo 275, Torino o inviando e-mail a hb.torino@libero.it oppure telefonando al numero 011-2485401.

AFORISMI PER RIDERE UN PO':

- Sapete quando è nato il nudo integrale? Quando Adamo ha iniziato a mangiare la foglia!"
- Sapete cosa dice un elefante quando vede un uomo nudo? "Ma come farà a bere?"
- Che differenza c'e' tra un messicano vestito e uno nudo? Il messicano vestito dice: "Hasta la vista!", mentre quello nudo dice: "Vista la hasta?".

